

## III DOMENICA PER ANNUM

(anno A)

***Venne a Cafàrno perché si compisse  
ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia***

### PREGHIERA INIZIALE

O Padre,  
eccoci in ascolto della tua parola viva ed efficace:  
essa penetri in noi come una spada a doppio taglio,  
e, nella forza del tuo Spirito Santo, ci chiami a conversione,  
trasformi le nostre vite e faccia di noi dei discepoli di Gesù Cristo tuo Figlio,  
colui che è la tua Parola fatta carne, il tuo volto e la tua immagine, la tua narrazione agli uomini.  
Sii benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen.

### LECTIO. Lettura e spiegazione del brano evangelico (Mt 4,12-23)

<sup>12</sup>Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, <sup>13</sup>lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrno, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, <sup>14</sup>perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

<sup>15</sup>Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,  
sulla via del mare, oltre il Giordano,  
Galilea delle genti!

<sup>16</sup>Il popolo che abitava nelle tenebre  
vide una grande luce,  
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte  
una luce è sorta.

<sup>17</sup>Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

<sup>18</sup>Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. <sup>19</sup>E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». <sup>20</sup>Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

<sup>21</sup>Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. <sup>22</sup>Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

<sup>23</sup>Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Inizia con questa pagina il racconto che Matteo fa del ministero di Gesù. Un'ombra e un presagio si stagliano su questo avvio: Giovanni Battista, profeta cercato e apprezzato dalle folle, è stato messo in carcere da Erode. Più avanti, il lettore scoprirà che anche il ministero di Gesù, che inizia ora sotto questa luce sinistra, terminerà drammaticamente, in maniera analoga a quanto accaduto a Giovanni.

Gesù si reca in Galilea, la regione più a nord della Terra Promessa, considerata periferica e per di più guardata con sospetto dall'autorità religiosa, perché abitata non solo da Ebrei, ma anche da pagani (le "genti"), e dunque esposta al rischio di commistioni tra la fede ebraica e le

credenze dei pagani. Non sembra un buon inizio. Per l'evangelista Matteo, invece, questo inizio del ministero di Gesù nelle periferie geografiche e religiose della Palestina è l'avverarsi di una promessa di bene, fatta per bocca del profeta Isaia: *Terra di Zabulon e terra di Neftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta* (vv.15-16). La predicazione di Gesù è luce per chi è nel buio, e questa luce sembra fin d'ora irradiarsi non solo sul popolo di Dio, ma anche in direzione dei pagani che abitano quei luoghi e che rappresentano tutti i popoli del mondo a cui il Vangelo in futuro sarà annunciato.

Un altro filo di continuità tra Giovanni Battista e Gesù: entrambi annunciano l'arrivo del regno e invitano alla conversione (cfr. Mt 3,2.8). Ma cosa significa, esattamente, "regno dei cieli"? L'espressione corrisponde a "regno di Dio": laddove regna Dio, il male si ritira e l'uomo è salvo. Nella persona di Gesù il regno di Dio ci viene incontro; da parte nostra occorre scegliere se restare prigionieri del peccato e del male, oppure convertirsi e accogliere il regno che viene. La parola "convertirsi" in italiano indica un cambiamento di direzione, una inversione a U, un cambio comportamento. Il testo originale del Vangelo, in greco, usa una parola ancora più interessante e profonda: *metanoein*, cioè "cambiare mentalità". Se cambiamo il nostro modo di guardare e di pensare, cambierà anche il nostro modo di comportarci.

L'invito alla conversione diventa pure invito alla sequela: Gesù chiama con sé i suoi primi quattro discepoli. Egli li raggiunge nella loro quotidianità, sulla riva del lago dove ogni giorno essi tornano dalla pesca. I rabbini non andavano in cerca di discepoli; erano i discepoli a chiedere di poter entrare alla scuola di un rabbino. Gesù invece fa il contrario; è lui che va in cerca: passa, vede, chiama. Non offre primariamente un sistema teorico o un progetto preconstituito, ma un rapporto, un'amicizia, una condivisione di vita: «*Venite dietro a me*» (v. 19). È dentro al rapporto con lui che i discepoli matureranno una conoscenza dottrinale e un nuovo modo di comportarsi; ma prima viene, imprescindibilmente, il rapporto personale con lui. La chiamata, poi, non annulla la storia o i talenti della persona, semmai li eleva: erano pescatori di pesce, saranno pescatori di uomini; raccoglievano il pesce nelle reti, raccoglieranno i credenti in comunità. Lasciare (reti, barca, padre...) non è in vista di un "di meno" ma di un "di più".

La predicazione di Gesù si accompagna alle guarigioni che egli opera: queste non sono l'obiettivo ultimo del suo ministero, ma solo segni che con Gesù e con l'avvicinarsi del regno il male arretra. Certo, la totalità del bene che Dio desidera per l'uomo è oltre questa vita terrena, però già in questa vita possiamo cogliere i segni di una pienezza promessa e offerta.

## **MEDITATIO. Il Vangelo nella vita: spunti per la riflessione personale e di gruppo**

1. Quanto è centrale la persona di Gesù e il rapporto con lui nel mio modo di vivere la fede cristiana? Ovvero: il mio cristianesimo è prima di tutto una persona, o prima di tutto una dottrina, o un insieme di regole morali, o l'occasione di stare in compagnia di altre persone e fare assieme delle attività?
2. Che idea ho della vocazione? Penso di avere una responsabilità e una vocazione come cristiano (anche se non è al sacerdozio o alla vita consacrata)? Quanto contribuisco a creare, attorno a me e in comunità, una considerazione positiva verso ogni vocazione?
3. Quanto è forte in me la tentazione di cercare il Signore solo nel bisogno?

## **ORATIO. La nostra risposta a Dio che ci ha parlato.**

### **Pregiere spontanee, concluse dalla seguente orazione:**

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per Cristo nostro Signore. Amen.

---

Questa e la altre schede del Percorso Biblico si possono scaricare da:

[www.diocesiforli.it](http://www.diocesiforli.it), cliccando sull'icona "Percorso Biblico" in home-page,

oppure in alto a sinistra su: Curia – Uffici – Uff. Catechistico – Percorso Biblico 2022/23